



LE RISPOSTE AI QUESITI TECNICI DEI LETTORI

REGOLA 3 – Ingresso “abusivo” di un calciatore di riserva

Un calciatore di riserva, si trova nel campo per destinazione e, mentre il gioco è in svolgimento, protende una parte del corpo toccando il pallone sul terreno di gioco per evitare che uscendo si perda del tempo nel recuperarlo. Come dovrà regolarsi l'arbitro?

Da quanto ho potuto capire sul regolamento del 2006 non vi è una previsione specifica, ma per analogia con la domanda della regola 3, n°13 (un calciatore di riserva o sostituito, che si trova dietro la propria porta, entra sul terreno di gioco e impedisce la segnatura di una rete calciando il pallone, quale deve essere la decisione dell'arbitro? l'arbitro interrompe il gioco, ed ammonisce il calciatore per comportamento antisportivo; il gioco riprende con un calcio di punizione indiretto, a favore della squadra avversaria, nel punto dove si trovava il pallone al momento dell'interruzione*), sembrerebbe che debba essere ammonito ed il gioco ripreso con calcio di punizione indiretto nel luogo del contatto col pallone.

Sul vecchio regolamento, invece, era espressamente prevista la ripresa da parte dell'arbitro.

Vi sarei grato se evidenziaste la valutazione corretta (calcio di punizione indiretto - rimessa dell'arbitro) e l'eventuale sanzione.

Infine, cosa accade nell'ipotesi che il pallone venga bloccato da un dirigente o assistente di parte.

Il quesito va risolto tenendo presente la modifica apportata alla Regola 3 dall'IFAB nel corso della riunione svoltasi il 26 febbraio 2005, in vigore dal 1° luglio successivo. Fu, infatti, previsto da allora che “deve essere considerata come un infrazione da parte della squadra del calciatore di riserva che entra sul terreno di gioco senza permesso, e la sua squadra deve essere penalizzata con un calcio di punizione indiretto”. Già il precedente testo prevedeva inoltre il provvedimento disciplinare di ammonizione.

Nell'ipotesi poi che la stessa condotta sia tenuta da persona diversa rispetto ad un calciatore, la ripresa del gioco dovrà essere una rimessa da parte dell'arbitro, che dovrà valutare se allontanare dal recinto di gioco il responsabile.

* * *

Regola 12 – Possesso con le mani del pallone da parte di un portiere

Sono un allenatore di una squadra giovanile e volevo sottoporvi il seguente quesito: io sostengo che un portiere commetta fallo nel riprendere un pallone precedentemente toccato con le mani e lasciato cadere a terra volontariamente, dopo un tiro di un avversario.

Il mio portiere sostiene invece che se la situazione è creata da un tiro in porta di un avversario, non si commette nessuna infrazione.

Inquadriamo dapprima le disposizioni che regolano l'argomento:

“Un calcio di punizione indiretto è accordato alla squadra avversaria del portiere che, all'interno della propria area di rigore, commette una delle quattro infrazioni seguenti:

[...] tocca nuovamente il pallone con le mani, dopo essersene spossessato, prima che lo stesso sia stato toccato da un altro calciatore [...]

La Decisione IFAB n°2, che dal 2008 è stata trasposta all'interno delle “Interpretazioni delle Regole del Gioco e linee guida per Arbitri”, prevede che:



LE RISPOSTE AI QUESITI TECNICI DEI LETTORI

Il portiere sarà considerato in possesso del pallone se lo avrà toccato con una qualsiasi parte delle mani o delle braccia. È ugualmente in possesso del pallone nel momento in cui lo fa rimbalzare volontariamente sulle mani o sulle braccia. Non è da considerarsi invece in possesso del pallone quando, a giudizio dell'arbitro, il pallone rimbalza accidentalmente sul portiere, per esempio dopo aver effettuato una parata.”

Dalla lettura di quanto sopra riportato appare di tutta evidenza che abbia ragione Lei e non il suo calciatore: infatti, una volta che un portiere ha avuto il possesso del pallone (quindi "se lo avrà toccato con una qualsiasi parte delle mani o delle braccia") e lo lascia cadere a terra VOLONTARIAMENTE, egli di fatto si è spossessato del pallone e dunque non può toccarlo nuovamente se non dopo che lo stesso sia stato toccato da un altro calciatore.

Cosa diversa sarebbe se a causa del tiro (per la sua potenza o per l'effetto impressi nel calciare) il portiere fosse "COSTRETTO" a parare "in due tempi".

In pratica ciò che rileva ai fini della decisione arbitrale è la possibilità di "SCELTA" del portiere, cioè: ha deciso di lasciare il pallone dopo averlo toccato con braccia/mani, allora non può più toccarlo.

* * *

Regola 14 – Calcio di rigore effettuato calciando il pallone non in avanti

Scrivo la seguente mail perché cimentandomi col regolamento del giuoco del calcio ed essendo arbitro effettivo ho ritenuto opportuno segnalare un mio dubbio riguardo la regola 14 inerente il calcio di rigore. Infatti viene specificato che il pallone è in giuoco quando viene toccato in avanti dal calciatore incaricato di battere la massima punizione. Nel regolamento edizione 2006 la domanda numero 9 ci pone davanti a questa situazione: il calciatore incaricato di battere il rigore passa la palla indietro al compagno che segna un gol. l'arbitro, viene indicato, deve concedere un calcio di punizione indiretto a favore della squadra difendente. lo vi pongo questa domanda: se il pallone non era in giuoco non dovrebbe essere ribattuto il calcio di rigore?

La domanda trova risposta da una lettura attenta della Regola 14, in particolare della sezione denominata "infrazioni e sanzioni", da cui è stato estrapolato il seguente passo:

SE L'ARBITRO EMETTE IL FISCHIO PER L'ESECUZIONE DEL CALCIO DI RIGORE E, PRIMA CHE IL PALLONE SIA IN GIOCO, SI VERIFICANO LE SEGUENTI SITUAZIONI:

il calciatore incaricato del calcio di rigore infrange le Regole del Gioco:

- l'arbitro permette l'esecuzione del tiro;**
- se il pallone entra in porta, il calcio di rigore dovrà essere ripetuto;**
- se il pallone non entra in porta, l'arbitro dovrà interrompere il giuoco e la gara sarà ripresa con un calcio di punizione indiretto per la squadra difendente dal punto in cui l'infrazione è avvenuta.**

Come risulta evidente, è lo stesso testo della Regola che prevede che l'infrazione si verifichi prima che il pallone sia in giuoco, stabilendo per l'appunto la sanzione (calcio di punizione indiretto).

Tale statuizione rappresenta un'eccezione al principio che "a giuoco fermo" non possono essere comminate sanzioni di carattere tecnico.

* * *



LE RISPOSTE AI QUESITI TECNICI DEI LETTORI

Regola 12 – Intenzionalità in un “passaggio” con i piedi al proprio portiere

Per concedere un calcio di punizione indiretto alla squadra avversaria del portiere che tocchi la palla su retro-passaggio del proprio compagno occorre la volontarietà del PASSAGGIO o del PASSAGGIO AL PORTIERE? Mi spiego meglio: la VOLONTARIETA' del passaggio deve essere intesa nel senso di "non svirgolata o tocco involontario" oppure deve essere intesa nel senso di VOLONTA' di passare il pallone al portiere?

La domanda non è priva di risvolti pratici.

Infatti, faccio questo esempio: un calciatore fa un retro-passaggio ad un compagno che allarga le gambe, per sua scelta o perché gli viene chiamato il pallone dal portiere (con la SIGNIFICATIVA differenza che dirò dopo) e la palla è presa con le mani dal portiere.

Il calcio di punizione indiretto va accordato o meno in questo caso?

- Se riteniamo che la volontarietà debba riferirsi al SOLO passaggio del calciatore in questo caso non c'è dubbio che il portiere prende il pallone VOLONTARIAMENTE (in quanto non svirgolato) passatogli da un compagno e dunque deve essere accordato il calcio di punizione;
- se invece riteniamo (come io intendo dalla regola) che occorre la VOLONTARIETA' del PASSAGGIO al PORTIERE per il calcio di punizione indiretto, allora è parimenti chiaro che in questo caso il calciatore vuole passare il pallone ad un suo compagno e NON al portiere e dunque nessun calcio di punizione deve essere accordato (a meno che il portiere - come detto in precedenza - non dica al difensore destinatario del passaggio di lasciargli il pallone: in questo caso si può ravvisare una “elusione” della regola, con calcio di punizione indiretto e ammonizione del portiere?)

Già nel 1992, quando fu introdotta nel Regolamento questa norma, furono fornite delle linee guida (abbastanza chiare e che, di seguito, riportiamo) per esaminare talune circostanze che avrebbero potuto verificarsi.

... omissis ...

“2. La deviazione del pallone per mezzo di un piede o di entrambi è permessa purché essa non sia intenzionale [deviazione involontaria o tocco “di palla” maldestro da parte di un compagno di squadra (del portiere)].

3. Quando un calciatore calcia deliberatamente il pallone non in direzione del proprio portiere ma in modo che costui possa impossessarsene (per esempio, a lato della porta), lo spirito della Regola induce a considerare questa azione come un passaggio intenzionale verso il portiere. Di conseguenza, se, in una simile circostanza, il portiere tocca il pallone con le mani, si dovrà assegnare un calcio di punizione indiretto alla squadra avversaria.”

... omissis ...

Alla luce di ciò, ulteriori commenti appaiono superflui.